



Associazione Svizzera dei Beccacciai – Sezione Ticino

Monitoraggio del passo di beccacce attraverso il Canton Ticino

Stagione 2017



Autori

Andrea Pedrazzini e Manuele Esposito

Data di pubblicazione

11 maggio 2018

1 Introduzione

Dopo aver redatto ben 17 bilanci stagionali, il nostro ex vicepresidente e membro onorario dell'ASB Orlando Rosa ha lasciato a me e a Manuele l'onore e l'onere di realizzare il rapporto relativo alla stagione venatoria 2017 per il Canton Ticino. I suoi consigli e i suoi incoraggiamenti ci sono stati estremamente utili anche quest'anno.

Come già preannunciato nei nostri scritti precedenti, la stagione 2017 non resterà sicuramente negli annali come una delle migliori, anzi. L'analisi dei primi fogli d'osservazione ricevuti aveva dato l'impressione di una stagione simile se non peggiore a quella del 2002. Tuttavia, con il progressivo rientro dei fogli (gli ultimi ci sono pervenuti a inizio marzo...) la situazione, almeno quantitativamente, si è fatta vieppiù meno preoccupante. I dati forniti dall'UCP derivanti dall'analisi delle patenti di caccia bassa indicano sull'insieme del territorio cantonale un prelievo di 1'239 beccacce, ciò che conferma un'annata mediocre, ma non catastrofica.

Durante la seconda e soprattutto la terza decade d'ottobre qualche giornata di buon passo c'è stata, in particolare nel Sopraceneri. Il mese di novembre invece è cominciato sottotono poi, verso la fine della prima decade, le beccacce sono state trovate in numero limitato soprattutto nelle zone umide situate sia in montagna che nel fondovalle. Questo ci suggerisce, ancora una volta, che a livello cantonale si possono avere importanti differenze locali e che come da diversi anni a questa parte le calate hanno luogo a macchia di leopardo. Anche per quanto riguarda le giornate di passo si sono verificate importanti differenze regionali. Per poter lavorare su dati rappresentativi è quindi necessario disporre di un buon numero di collaboratori, ancor meglio se distribuiti su tutto il territorio cantonale.

Per il 2017, il dato più significativo è sicuramente l'età ratio particolarmente basso riscontrato dalla lettura delle ali inviate dai nostri collaboratori. Con il 47% di adulti la stagione 2017 si situa appena dietro quella del 2002 caratterizzata, quest'ultima, da soli 827 prelievi. Per cercare di capire le cause di una percentuale di giovani dell'anno così bassa bisogna analizzare la situazione a scala dell'intero Paleartico occidentale, ciò che sarà fatto nelle prossime settimane dalla commissione scientifica della FANBPO, federazione mantello dei beccacciai europei.

Anche quest'anno abbiamo potuto contare sul sostegno dei nostri fedelissimi collaboratori e anche su qualche "new entry". Con 52 fogli di controllo rientrati e un numero totale di 72 collaboratori siamo in media con gli anni precedenti. I prelievi effettuati dai nostri collaboratori rappresentano tuttavia "solo" il 35% del totale realizzato in Ticino nel 2017. Si tratta di una cifra incoraggiante, ma che in futuro dovrà essere incrementata in modo d'avere una visione più esaustiva del passo delle beccacce attraverso il nostro territorio.

Nella speranza che il nostro appello non rimanga inascoltato è con piacere che vi trasmettiamo di seguito i risultati delle nostre analisi.

2 Situazione climatica durante il periodo di migrazione

Nei paragrafi seguenti sono riportati gli aspetti climatici principali che hanno caratterizzato la stagione venatoria 2017. Queste informazioni possono essere utili per meglio comprendere l'arrivo del flusso migratorio e la distribuzione delle calate sul territorio cantonale.

2.1 Ottobre

Il mese di ottobre è stato caratterizzato da un abbondante soleggiamento. Dal punto di vista statistico si è trattato di quello più soleggiato dall'inizio delle misurazioni. La temperatura media mensile è risultata di 1,2 °C superiore alla norma 1981-2010.

Per quanto riguarda le precipitazioni, è fra i 5 mesi di ottobre più asciutti nella serie di misure lunga oltre 150 anni. L'assenza di precipitazioni è stata particolarmente marcata nel Sottoceneri dove sono caduti poco meno di 7 mm d'acqua durante l'arco del mese.

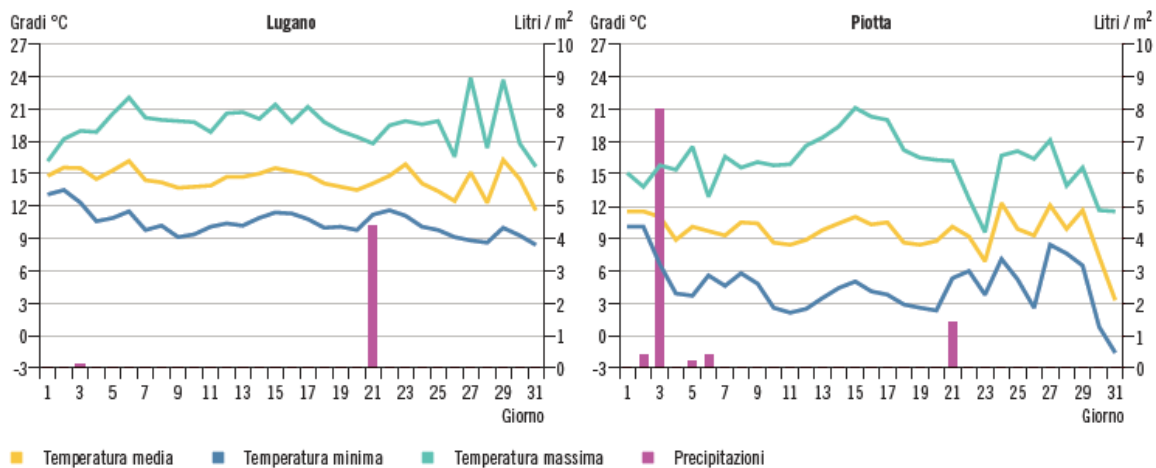


Figura 1: Temperature e precipitazioni, nelle stazioni di Lugano e Piotta, per giorno, nel mese di ottobre 2017 (Fonte: Notiziario statistico 2017-38 – Ufficio cantonale di statistica).

2.2 Novembre

Nel corso del mese di novembre il sud delle Alpi è stato interessato da frequenti fasi di favonio da nord che in generale hanno portato delle giornate ben soleggiate, seppur disturbate dal vento. La temperatura mensile è risultata vicina alla norma del periodo 1981-2010 con delle giornate particolarmente fredde alternate a quelle più calde a causa del favonio appunto. Al disopra dei 1'400-1'600 metri la neve caduta nei primi giorni di novembre non si è praticamente mai più sciolta. I quantitativi di precipitazione raccolti sono tuttavia stati inferiori alla media con solo il 20-50% per rapporto alla norma 1981-2010.

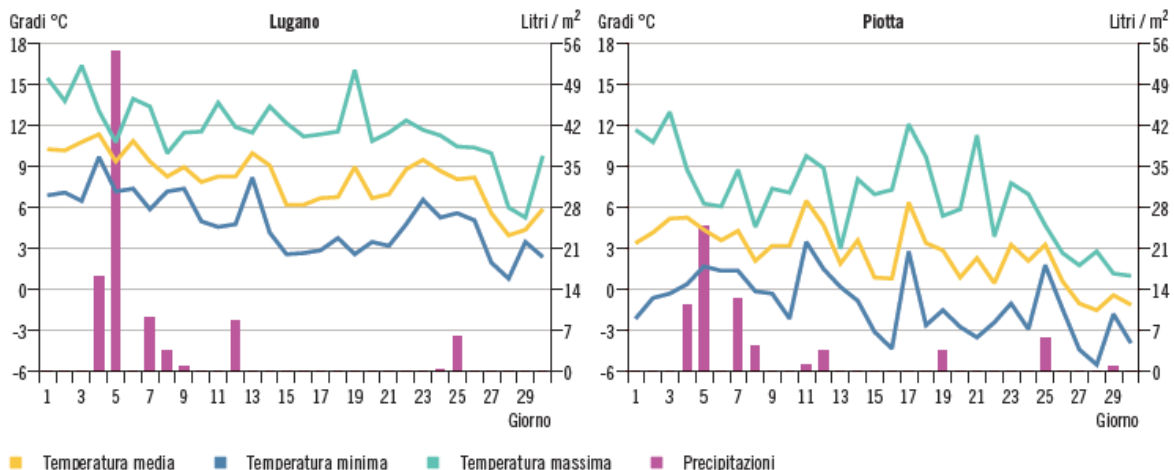


Figura 2: Temperature e precipitazioni, nelle stazioni di Lugano e Piotta, per giorno, nel mese di novembre 2017 (Fonte: Notiziario statistico 2017-46 – Ufficio cantonale di statistica).

2.3 Possibili influenze sulla migrazione

Durante il mese di ottobre le condizioni del terreno erano pessime per accogliere le beccacce in migrazione, in particolare nel Sottoceneri. Nelle alte valli la situazione era leggermente migliore. In assenza di condizioni ottimali per la ricerca del cibo si può quindi ipotizzare che le beccacce non si siano fermate per più di qualche giorno. I luoghi più umidi esposti a nord sono stati quelli più frequentati.

Nel mese di novembre il vento da nord ha soffiato per parecchi giorni mantenendo il terreno secco e generalmente poco attrattivo per la sosta e la ricerca del nutrimento. Anche in questo periodo si può immaginare che le beccacce si siano concentrate nelle zone umide restanti situate sia nei fondivalle che ad altezza collinare.

3 Prelievi realizzati durante la caccia bassa

Durante il periodo della caccia bassa sono stati realizzati 1239 prelievi. Come mostra la figura 3, quello del 2017 è di circa un quinto inferiore a fronte della media pluriennale che si attesta a circa 1'500 catture. Per rapporto agli anni precedenti, il 2017 si situa al terz'ultimo posto per quanto riguarda la quantità di prelievi realizzati.

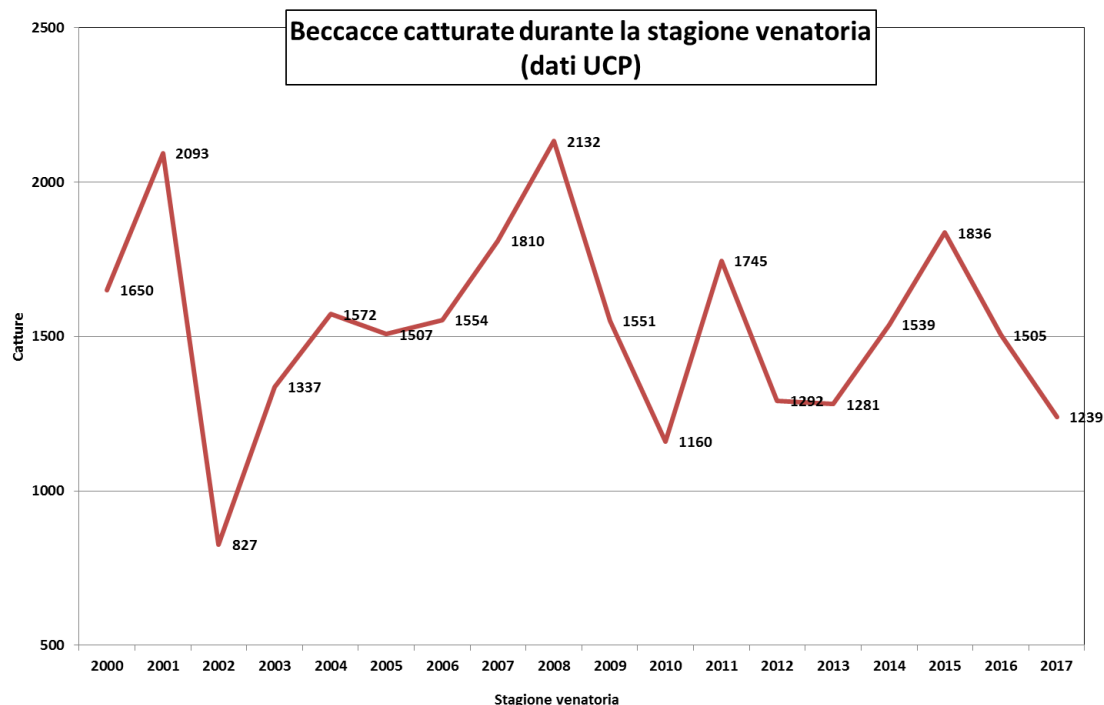


Figura 3: prelievi di beccacce effettuati durante la caccia bassa dal 2000 al 2017 (Fonte dati: UCP).

Analizzando i dati per distretto, si nota chiaramente che quello di Lugano presenta, come sempre, il maggior numero di catture (tabella 1). È lecito pensare che in questo distretto la pressione venatoria sia anche la più importante. Per rapporto all'anno precedente si nota una diminuzione significativa dei prelievi soprattutto nei distretti di Bellinzona, Locarno e Mendrisio.

Inversamente si registra un forte aumento di prelievi soprattutto nei distretti di Blenio e Leventina. Questo fenomeno potrebbe essere legato alle migliori condizioni di pastura presenti il mese di ottobre. Dal punto di vista numerico i prelievi effettuati in questi distretti rimangono tuttavia limitati se comparati a quelli effettuati nel Sottoceneri e nella regione del Verbano.

Tabella 1: Confronto, per distretti, delle catture delle ultime tre stagioni venatorie.

Stagioni	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Maggia	Men.sio	Riviera	TI
2015	319	30	61	293	752	159	182	40	1836
2016	256	30	46	271	555	167	162	18	1505
2017	131	83	94	142	478	146	117	48	1239
Diff % 16/17	-49%	177%	104%	-48%	-14%	-13%	-28%	167%	-18%

4 Monitoraggio effettuato dai collaboratori dell'ASB

4.1 Uscite tipo, Avvistamenti, Abbattimenti

I dati qui di seguito indicati sono stati desunti dai **52 fogli delle osservazioni** (numero pressoché identico a quelli ricevuti nel 2016). I collaboratori e i loro partner hanno destinato alla caccia alla beccaccia complessive **4.622 ore**, cioè **1'321 uscite-tipo** (per convenzione di tre ore e mezza ciascuna), con una riduzione di quest'ultime di 67 unità (poco più di 200 ore) rispetto al 2016. Ciò si spiega verosimilmente con la presenza di un collaboratore in meno sul terreno (52 invece dei 53 del 2016), per le condizioni climatiche talvolta difficili e anche per le scarsità generali d'incontri, che hanno invogliato alcuni cacciatori a sospendere rapidamente l'attività venatoria ed in certi casi a non uscire del tutto.

La maggiore pressione venatoria si è prodotta, com'è consuetudine, nei sabati (6 giornate con un totale di 328 uscite-tipo), seguiti, in ordine decrescente, dai martedì (7, 261), dai giovedì (7, 245), dalle domeniche (6, 232), per concludere con i mercoledì (7, 230). Quest'ultimi risultano per la prima volta i meno frequentati a favore dei giovedì che quest'anno sono stati utilizzati dai cacciatori molto di più per rapporto agli anni precedenti.

Le giornate cacciabili sono state 34; queste le medie giornaliere registrate: 135 ore di uscita, 28 avvistamenti (37 nel 2016) e 13 prelievi (16 nel 2016). Il picco degli avvistamenti e delle catture ha avuto luogo **sabato 21 ottobre con 55 uccelli levati e 24 abbattuti** in 241 ore di caccia (equivalenti a 69 uscite-tipo). Durante la stagione precedente questo evento si era verificato il martedì 8 novembre con 86 uccelli levati e 37 abbattuti in 182 ore di caccia (equivalenti a 52 uscite-tipo). Le altre tre giornate del 2017 con più di 50 uccelli levati sono state il mercoledì 25 ottobre, il sabato 28 ottobre e il martedì 31 ottobre. Da notare anche che nessuna giornata di novembre ha superato i 40 avvistamenti.

Se diamo un'occhiata alla figura 4 notiamo come in ottobre e novembre l'asta delle uscite-tipo (in blu) sovrasta nettamente quella contigua degli avvistamenti (in rosso). Unicamente il 24, 25, 26 e il 31 ottobre la linea rossa sovrasta leggermente quella delle uscite-tipo; il che vuol dire che solo in questi giorni si è trovata poco più di una beccaccia in 3h30' di perlustrazione.

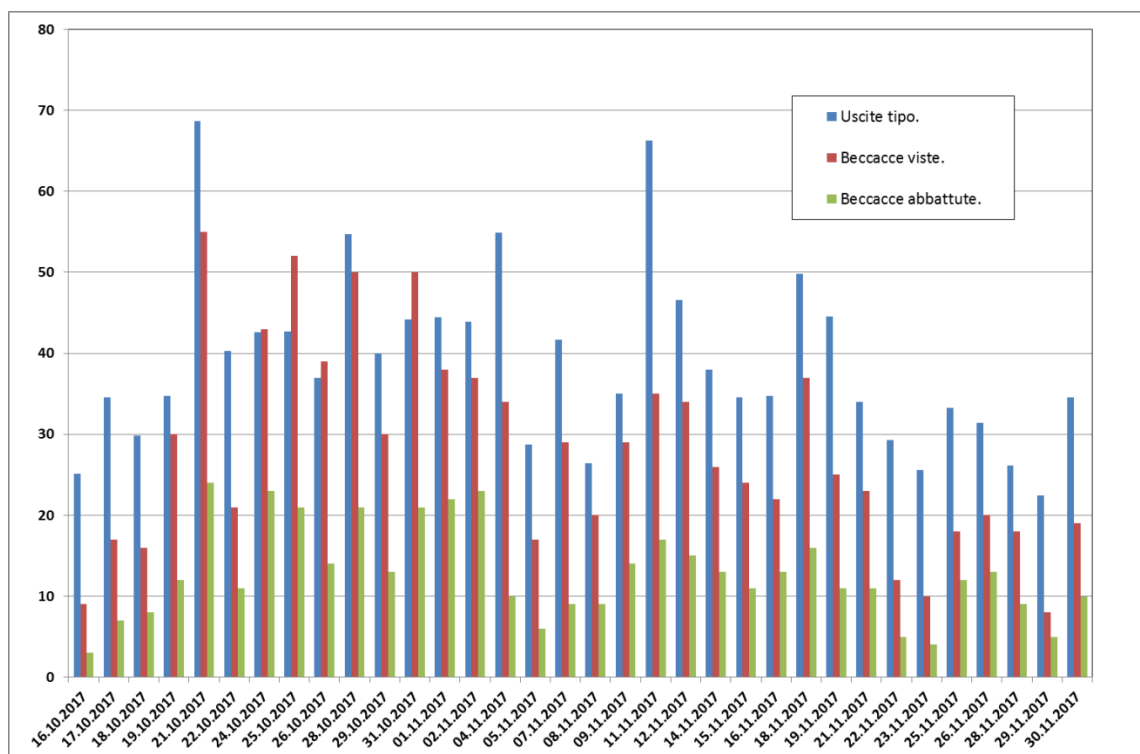


Figura 4: Uscite tipo, avvistamenti e abbattimenti effettuati durante l'arco della stagione venatoria 2017.

È stato durante la terza decade di ottobre, con una decina di giorni di anticipo per rapporto all'anno precedente, che si è registrata la maggior presenza di uccelli: 341 beccacce viste su un totale stagionale di 1211, cioè il 36%! Ciò in controtendenza per rapporto agli ultimi anni quando il picco del passo sembrava essersi spostato alla prima settimana di novembre. Questa differenza può essere legata alle temperature registrate in Europa orientale durante il mese di ottobre 2017. In effetti, in queste zone la temperatura si è rilevata più fredda di qualche grado per rapporto alla media pluriennale. Queste condizioni possono avere indotto le beccacce a iniziare prima la migrazione in direzione delle zone di svernamento.

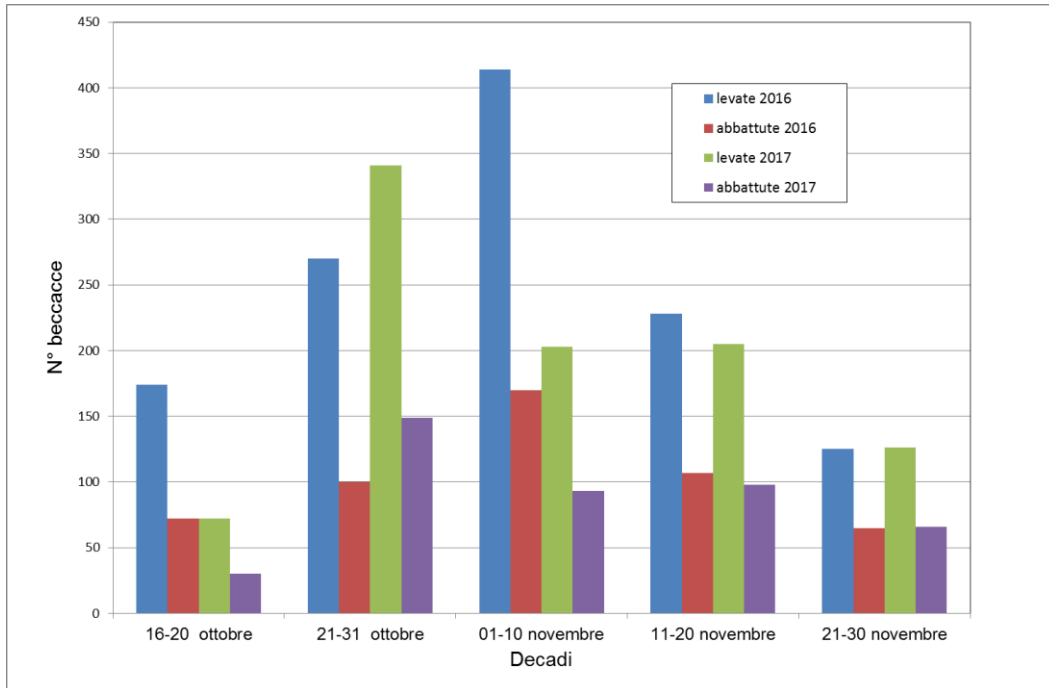


Figura 5: Confronto degli avvistamenti e degli abbattimenti effettuati durante l'arco della stagione venatoria 2016 e 2017.

Questi dati ci permettono di trarre qualche conclusione:

- La seconda decade di ottobre si è avverata essere quella dove si è concentrato il più importante flusso migratorio.
- Il picco massimo degli avvistamenti è avvenuto circa 10 giorni prima per rapporto al 2016.
- Durante tutto l'arco della stagione 2017 si sono levate tra il 20 ed il 35% di beccacce in meno rispetto alla media pluriennale.

4.2 ICA e ICP

La zona più battuta da cani e cacciatori è stata la più elevata (sopra i 1000 m): ha cumulato il 41% delle uscite-tipo a fronte del 36% di quella intermedia e del 17% di quella inferiore. Le beccacce hanno privilegiato le quote più elevate in particolare in ottobre, probabilmente attratte e trattenute da migliori condizioni di umidità e di pastura. Ben il 58 % di quelle contate nell'intera stagione sono state levate nella zona 1! Il 26% si è invece posato nella zona immediatamente inferiore e infine il 15% alle quote più basse. Soprattutto verso la fine della stagione, le zone situate a basse altitudini, che negli ultimi anni sono state generalmente avare d'incontri, hanno localmente accolto qualche beccaccia in più per rapporto agli anni precedenti. È ovvio che pure le catture abbiano numericamente ricalcato l'ordine decrescente di zona: 55% di prelievi nella 1, 30% in quella intermedia e il restante 15% in quella più bassa.

L'Indice Cinegetico d'abbondanza (ICA) stagionale generale è risultato 0.72, quello relativo alle singole zone è valso 0.87 per la zona 1, 0.5 per la 2 e 0.46 per quella inferiore. Da notare che nel 2017, solo la 3.a decade di ottobre e unicamente nella zona 1 (sopra i 1000 m) ha mostrato un ICA superiore a 1 (1.10). L'ICA risulta particolarmente basso per rapporto agli anni precedenti. A titolo comparativo, nel 2016 l'ICA valeva 0.87 e nel 2015 0.99!

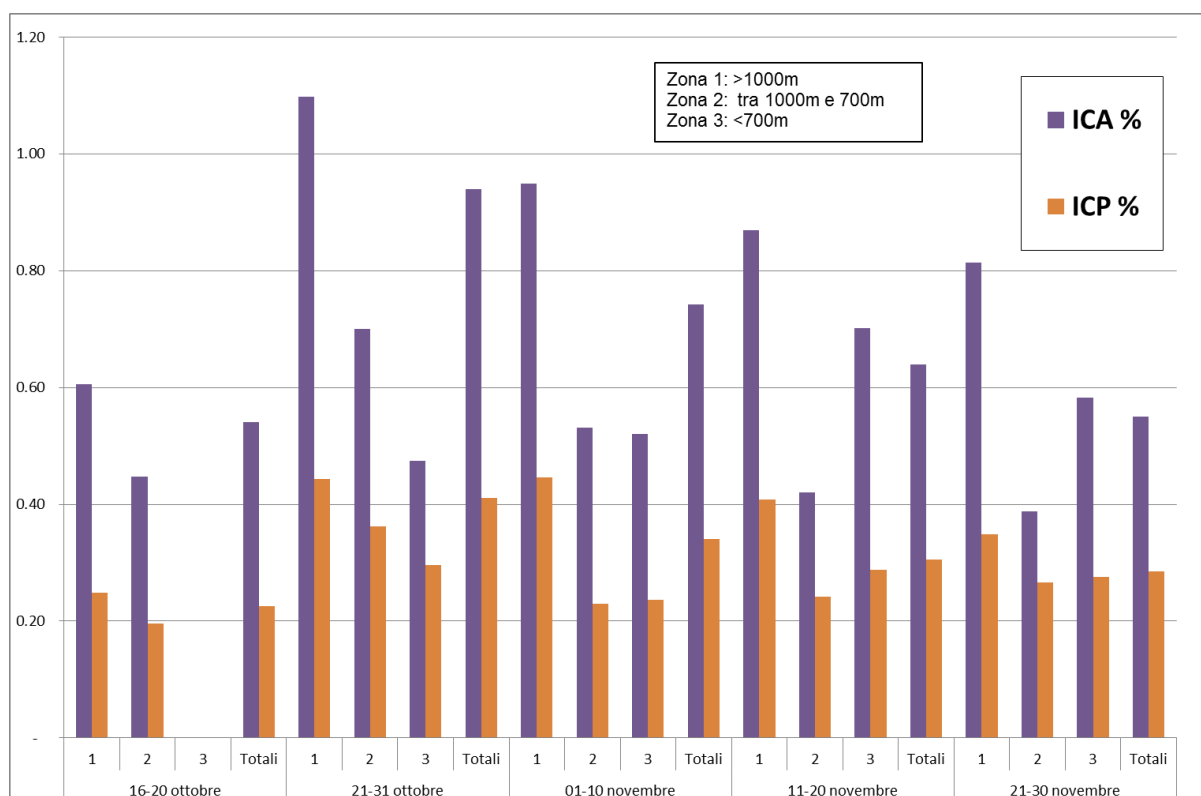


Figura 6: Indice cinegetico di abbondanza e di catture (ICA, ICP) in funzione delle decadi e della fascia altitudinale.

A differenza dell'ICA, l'ICP (Indice Cinegetico dei Prelievi, ottenuto dividendo il numero delle beccacce abbattute per quello delle uscite-tipo) rientra nei valori abitudinari ed è risultato di 0.33 (0.37 nel 2016, 0.36 nel 2014, 0.31 nel 2013) ed è lontano dallo 0.47 rilevato nel 2015.

Il percento delle beccacce catturate rispetto a quelle levate è superiore a quello della stagione precedente: 46% a fronte del 42%. Questo dato, in controtendenza per rapporto al 2016, è di difficile spiegazione. Un' ipotesi può essere legata al fatto che, considerate le pessime condizioni del terreno e la mancanza di nutrimento, le beccacce si siano concentrate in settori più ristretti, favorendo la ricerca delle eventuali rimesse e quindi aumentando le probabilità di abbattimento.

Tabella 2: riassunto delle uscite tipo dell'indice cinegetico di avvistamento (ICA) e di cattura (ICP) reattivo alle tre fasce d'altitudine considerate (zona 1 >1000 msm; zona 2 1000-700 msm; zona 3 < 700 msm).

Decadi	Zone	Ore di uscita	Uscite tipo	Beccacce viste	ICA %	Beccacce abbattute	ICP %
16-20 ottobre	1	324	93	56	0.60	23	0.25
	2	125	36	16	0.45	7	0.20
	3	16.5	5		-		0.00
	Totali	465.5	133	72	0.54	30	0.23
21-31 ottobre	1	797	228	250	1.10	101	0.44
	2	415	119	83	0.70	43	0.36
	3	59	17	8	0.47	5	0.30
	Totali	1271	363	341	0.94	149	0.41
01-10 novembre	1	487	139	132	0.95	62	0.45
	2	395.6	113	60	0.53	26	0.23
	3	74	21	11	0.52	5	0.24
	Totali	956.6	273	203	0.74	93	0.34
11-20 novembre	1	342.5	98	85	0.87	40	0.41
	2	449.5	128	54	0.42	31	0.24
	3	329	94	66	0.70	27	0.29
	Totali	1121	320	205	0.64	98	0.31
21-30 novembre	1	150.5	43	35	0.81	15	0.35
	2	315.5	90	35	0.39	24	0.27
	3	342.5	98	57	0.58	27	0.28
	Totali	808.5	231	127	0.55	66	0.29
Stagione		4622.6	1321	948	0.72	436	0.33

4.3 Età ratio

L'età ratio deriva dall'esame di 392 ali (209 giovani dell'anno e 183 adulte). Per il 2017, la percentuale di beccacce adulte abbattute risulta particolarmente alto (47%) per rapporto al numero di giovani dell'anno (53%). Questo valore risulta essere il secondo più basso dall'inizio del monitoraggio. Solamente il 2002 ha presentato una percentuale superiore di adulti (50%). Da notare un'importante fluttuazione di percentuali tra le due decadi di ottobre (dove quella dei giovani si avvicina alla media pluriennale) e il mese di novembre dove le adulte costituiscono di gran lunga le maggiori catture.

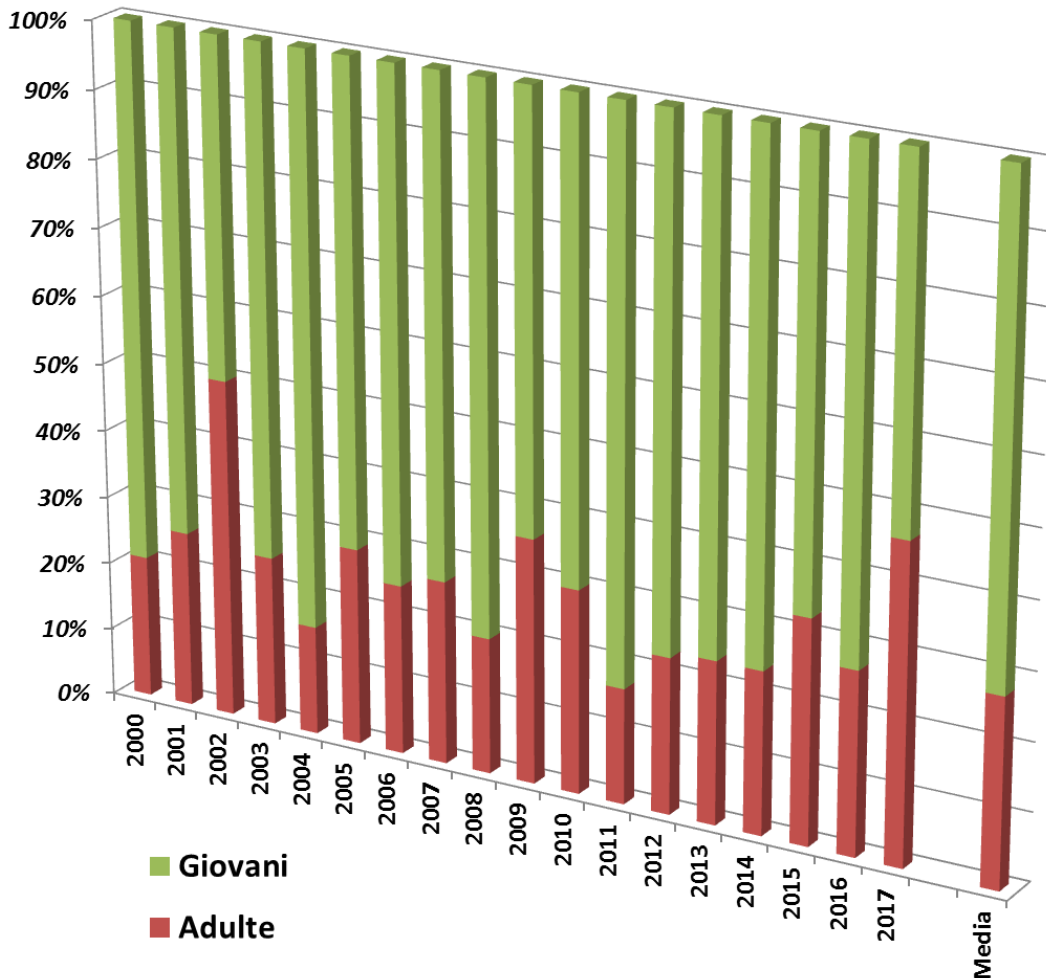


Figura 7: rapporto tra giovani ed adulte catturate in Ticino dal 2000 al 2017. Da notare che gli anni particolarmente negativi, cioè quelli con il più alto numero di beccacce adulte prelevate sono stati il 2002, il 2009 e il 2017.

Da qualche anno, il Club National des Bécassiers francese analizza in dettaglio le condizioni meteorologiche durante il periodo di riproduzione. Per il 2017 queste analisi hanno evidenziato durante il periodo cosiddetto «critico», che va da aprile a giugno delle temperature particolarmente rigide (fino a 3-4° sotto la norma degli ultimi 30 anni) in Russia orientale e nei paesi baltici. Queste temperature, associate a delle precipitazioni e a un'umidità al suolo inferiori alla media, non hanno favorito un buon tasso di riproduzione e una crescita ottimale dei pulcini in queste regioni.

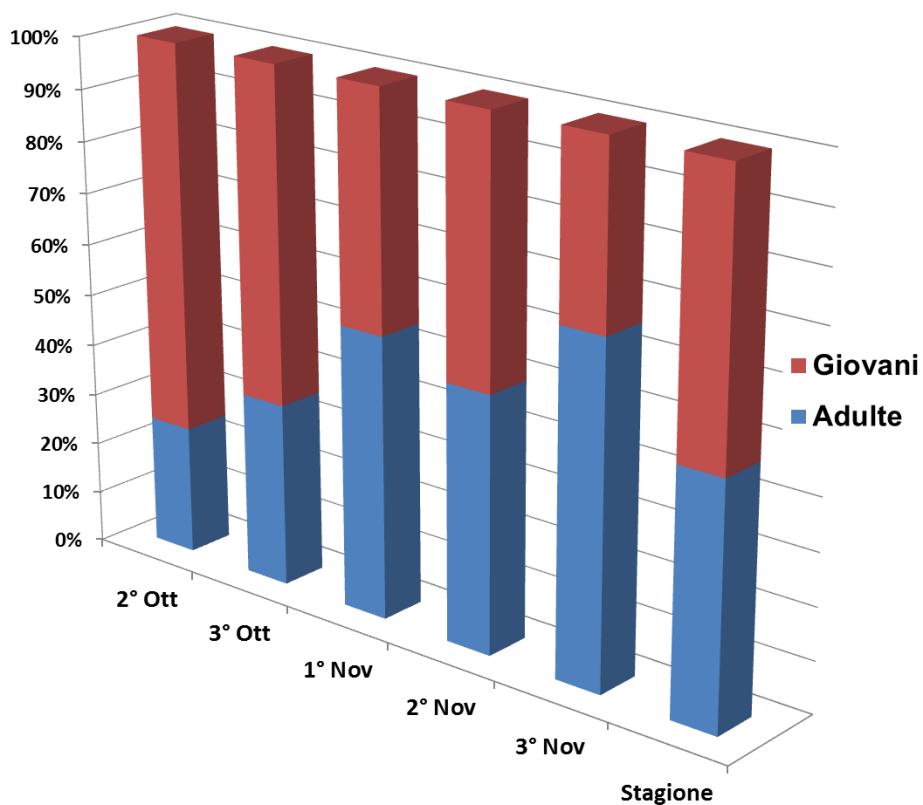


Figura 8: Età ratio relativo alla stagione 2017 (valori relativi ad ogni decade e valore globale). Da notare il numero particolarmente elevato di beccacce adulte prelevate soprattutto durante il mese di novembre.

4.4 Sex-ratio

Considerato il numero limitato dei campioni sessati (14), non è purtroppo stato possibile realizzare delle statistiche affidabili. Per la prossima stagione cercheremo di organizzare una serata durante il periodo venatorio per raccogliere un maggior numero di campioni da analizzare.

4.5 Analisi ponderale

Considerate le condizioni climatiche durante la migrazione e le relative difficoltà di reperire il cibo in abbondanza, ci si poteva immaginare che le beccacce 2017 fossero più leggere e con peso sotto la media. Ebbene, così è stato: il peso medio di 392 beccacce di età accertata è risultato infatti di 308 g, valore più basso mai registrato dall'inizio del monitoraggio. Questo valore risulta di circa 6 grammi inferiore rispetto alla media 2000/2016.

Le escursioni decadiche dei pesi medi sono importanti per entrambe le classi d'età: scarto massimo di 20 g fra le giovani, rispettivamente di 25 g per le adulte! Da notare i pesi estremamente bassi durante la terza decade di ottobre che non superano i 300 grammi per le 2 classi d'età. Per quanto attiene invece ai pesi individuali la forbice va dai 243 ai 393 g nelle giovani, rispettivamente dai 245 ai 390 g nelle adulte.

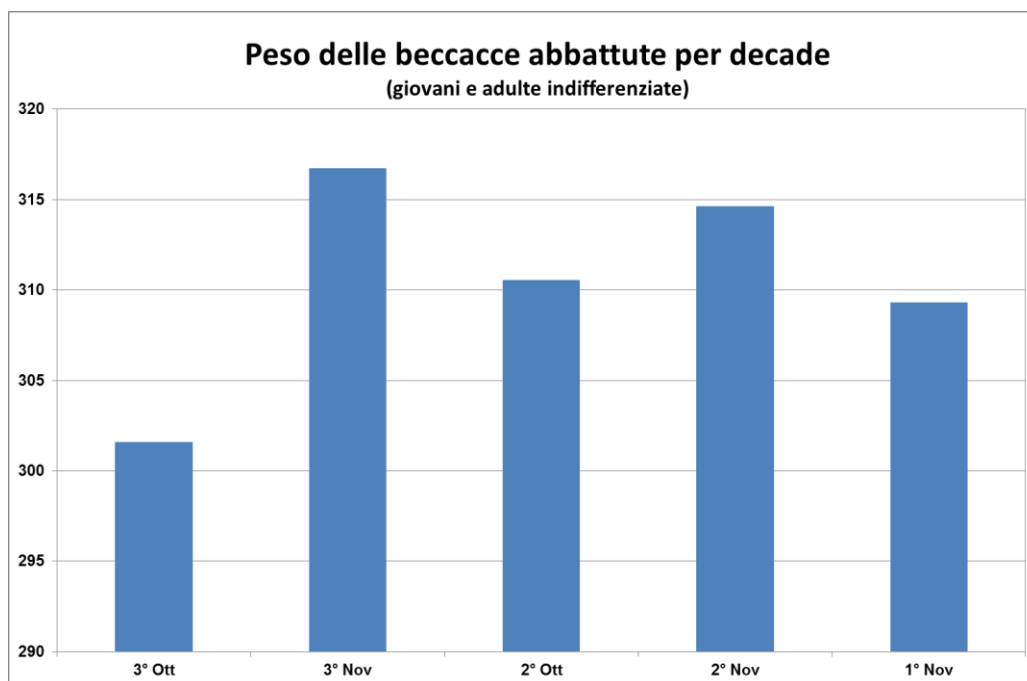


Figura 9: Peso medio per decade (giovani e adulte indifferenziate).

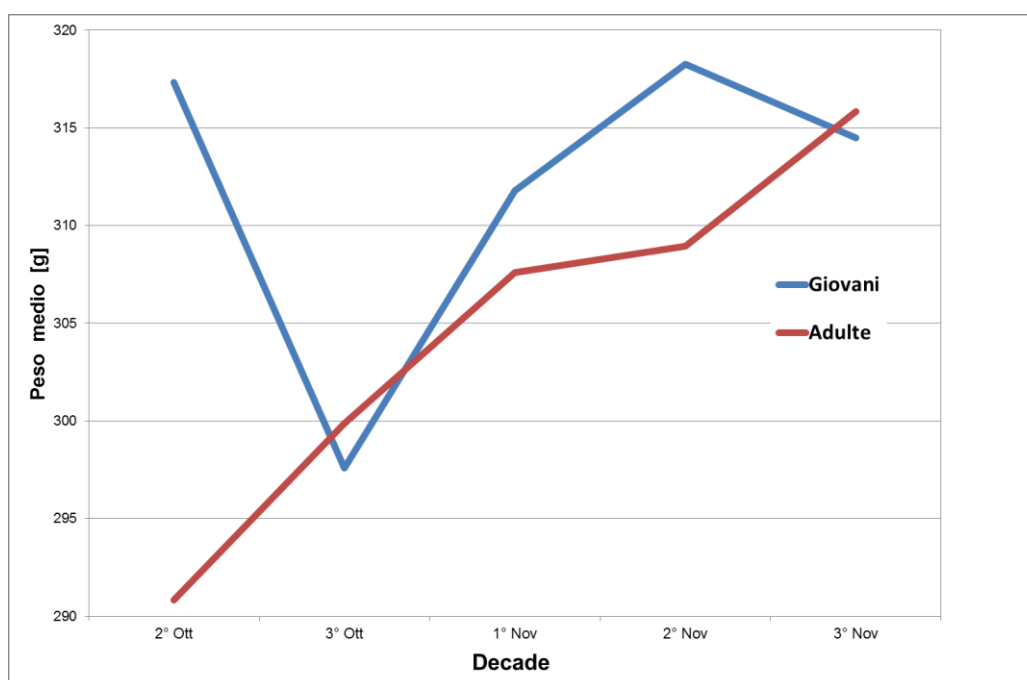


Figura 10: Peso per decade in funzione della classi d'età considerate (giovani o adulte).

4.6 Tasso di muta

La FANBPO ha accolto le sollecitazioni delle varie associazioni nazionali volte a modificare i criteri di valutazione dei tassi di muta delle beccacce, ritenuti eccessivi, troppo elaborati e lunghi da espletare.

Dalla scorsa stagione ha infatti dato possibilità ai Club di abbandonare il "metodo Boidot", adottato una ventina di anni fa e diffuso dal CNB francese, per praticare quello più semplice e più snello utilizzato dall' ONCFS (Ufficio nazionale della caccia e della fauna selvatica) francese, praticato dai suoi inanellatori.

Dalle 14 categorie di muta (5 relative alla classe giovani e 9 a quella delle adulte di 1 o x anni) si è passati a sole 3 categorie, ciò che snellisce e facilita di parecchio le classificazioni. Si spera così di accrescere in modo significativo i dati forniti dai cacciatori per un controllo sempre più vasto sulle dinamiche e lo stato di salute delle popolazioni di beccacce.

Si tratta infatti di saper discernere compiutamente le adulte dalle giovani e fra quest'ultime le precoci (P) cioè quelle che presentano una muta completata, dalle tardive (T), portatrici invece di una muta solo parziale (o interrotta).

Anche nel 2017, com'è consuetudine fin dall'inizio del monitoraggio, le giovani precoci (P) sono di gran lunga le più numerose e hanno rappresentato l'83% delle catture. Trattasi generalmente di giovani nate fra aprile e maggio e che hanno fruito di buone condizioni ambientali e nutrizionali per concludere o quasi la muta, prima di partire in migrazione.

Questo valore è particolarmente elevato se comparato a quello degli anni precedenti: indica che la stagione riproduttiva (almeno nei settori più meridionali dell'areale di distribuzione della specie), non ha risentito della primavera particolarmente rigida che ha toccato la parte settentrionale della Russia e le repubbliche baltiche.

Le giovani tardive, quelle cioè che hanno disposto di meno tempo per cambiare il piumaggio e nate con tutta probabilità negli areali più settentrionali (tra fine giugno, luglio e inizio agosto) dove le condizioni per nidificare si producono appunto più tardi, sono state il 17%.

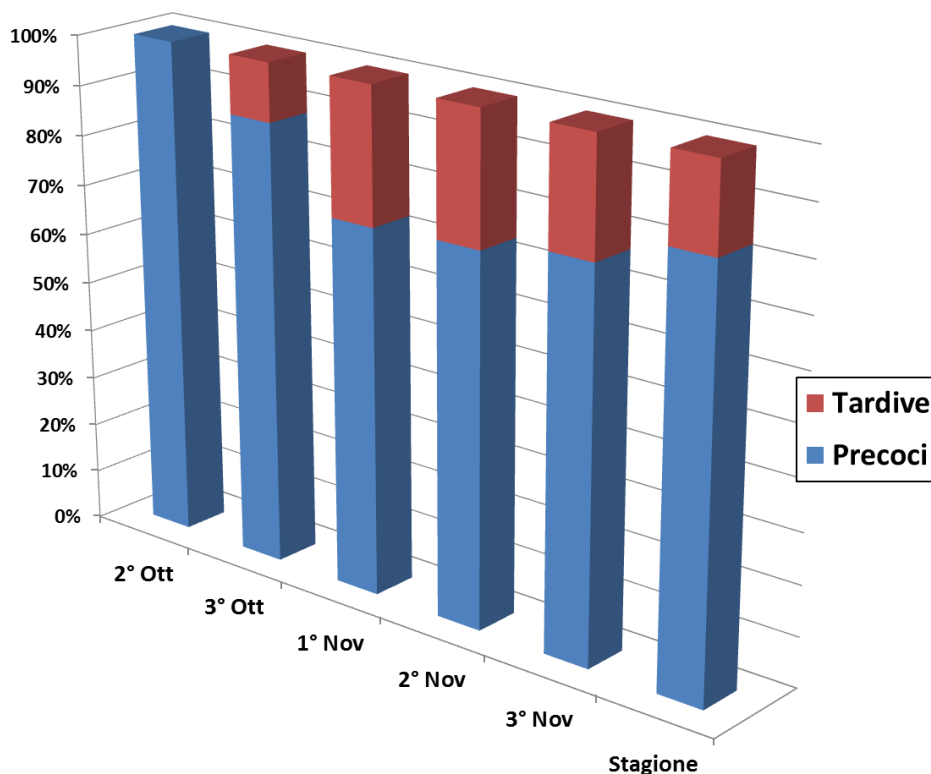


Figura 11: Ripartizione del tasso di muta (Precoci e Tardive) tra le beccacce giovani.

5 Conclusioni

In Ticino la stagione 2017 è da considerarsi mediocre per quanto riguarda la somma dei prelievi (circa 20% in meno per rapporto alla media pluriennale) e pessima per quanto riguarda l'età-ratio (percentuale di adulti del 47%, secondo peggior risultato dall'inizio del monitoraggio).

Identificare le ragioni che hanno portato ad avere un'annata come quella del 2017 non è cosa facile, soprattutto potendosi basare unicamente sui dati del Canton Ticino. Un'analisi più completa potrà invece essere realizzata a scala europea sulla base dei risultati forniti dalle diverse associazioni specialistiche nazionali.

6 Ringraziamenti

È, questo, il 18.simo bilancio stagionale nonché il primo dopo il ritiro del nostro storico Orlando Rosa. Ci era chiaro fin da subito che con la nuova gestione qualcuno avrebbe lasciato, ma, a bocce ferme, siamo fieri che ciò si sia verificato in misura irrilevante e che la stragrande maggioranza dei collaboratori sia restata fedele e ha continuato la collaborazione. Ci sono anche da annoverare dei nuovi soci che ci fanno ben sperare per il prosieguo del monitoraggio e dell'associazione anche per il futuro.

Come il nostro predecessore, vogliamo sollecitare una volta ancora quei beccacciai, troppi (nel 2017 non abbiamo avuto riscontri relativi al 60% delle beccacce catturate in Ticino), che minimizzano la precarietà della nostra caccia e snobbano l'associazione. Amici cacciatori, partecipate almeno al monitoraggio annuale! E se non sapete come fare: chiamate!

Un grazie di cuore va ai nostri fedeli e utilissimi collaboratori. Senza di loro non sarebbe possibile stilare il bilancio annuale. Ecco i loro nomi in ordine alfabetico:

Albertoni Ferruccio, Altieri Antonio, Amman Michel, Anaretti Giordano Senior, Anaretti Giordano Junior, Barenco Enzo, Bassi Andrea, Bellintani Ivano, Bellintani Enzo, Bettini Bixio, Biasibetti Roberto, Bignasca Carlo, Bobbià Enzo, Boiani Orazio, Buri Massimo, Buri Paolo, Candolfi Giorgio, Cavalli Corrado, Cistaro Armando, Delbiaggio Curzio, Devittori Daniele, Devittori Sergio, Esposito Manuele, Fogliani Luca, Fossati Mattia, Frapolli Andrea, Galli Massimiliano, Gamboni Vasco, Giamboni Giancarlo, Ginella Mirko, Giovagnoni Matteo, Giovagnoni Michele, Gnosca Damiano, Gregori Fernando, Grub Lorenzo, Hauke Claude, Locatelli Stefano, Lorenzetti Mattia, Mafferetti Stefano, Magistretti Pio, Marchetti Renzo, Marsiglia Stefano, Masneri Stefano, Mengoni Mattia, Morelli Marco, Muschietti Franco, Palagano Orlando, Pedrazzini Andrea, Pietrogiovanna Andrea, Piotti Pio, Pura Renato, Pura Samuele, Quanchi Francesco, Realini Casimiro, Rezzonico Roberto, Richina Adolfo, Rinaldi Giampiero, Robbiani Marco, Rodoni Ilario, Rosa Orlando, Rosa René, Rossetti Giordano, Rovelli Gabriele, Sassi Roger, Tantardini Manolo, Tantardini Stelio, Taragnoli Alfredo, Torti Edgardo, Tosi Domenico, Zucchetti Franco.